

Guerra alla malattia del benessere. Nell'Isola dati preoccupanti: indagini e campagne informative nelle scuole



**20%**  
**DEI BAMBINI È IN SOVRAPPESO**

mentre il 7/8% dei bambini, sempre compresi tra i 6 e i 17 anni, è obeso.

**23%**  
**DEGLI UOMINI È OBESO**

contro una media nazionale del 18 per cento

**34%**  
**DELLE DONNE È OBESO**

contro una media nazionale del 22 per cento

# E' la Sicilia la «patria» dei bimbi obesi

Allarme salute: il 20% dei ragazzi è in sovrappeso, l'8% è troppo grasso

**ANTONIO FIASCONARO**

PALERMO. In Sicilia è allarme «rosso» per l'obesità infantile. Il 19-20 per cento dei bambini di età compresa tra i 6 ed i 17 anni è in sovrappeso, mentre il 7-8 per cento dei coetanei è addirittura obeso. Un dato che sembra, purtroppo, destinato a crescere soprattutto tra i giovanissimi.

Occorre immediatamente correre ai ripari, perché il rischio è quello di ritrovarsi in futuro un popolo di giovani obesi portatori di gravi patologie invalidanti quali diabete, colesterolemia e disfunzioni ormonali e cardiovascolari.

La prevenzione è l'arma vincente e la battaglia si gioca sui banchi di scuola, attraverso campagne di informazione e di educazione alla salute.

Non a caso, l'Istituto superiore di Sanità ha da tempo invitato le Regioni ad intensificare la lotta al sovrappeso e all'obesità infantile.

La Sicilia è in prima linea da tempo su questo versante, ma proprio in questi giorni sarà intensificata la lotta alla «malattia del benessere».

Per questo il Piano di prevenzione regionale dell'obesità, in particolare infantile, tra le altre cose, ha avviato un'indagine di sorveglianza nutrizionale nelle scuole siciliane cu-

rata dal Doe (Dipartimento osservatorio epidemiologico) con l'Istituto superiore di Sanità e i servizi Igiene degli alimenti dei dipartimenti di Prevenzione dell'assessorato regionale.

Già in diverse province – Ragusa, Messina ma anche Catania, Trapani e Palermo – sono iniziate delle vere e proprie battaglie senza frontiera contro il fenomeno dell'obesità con campagne informative nelle scuole di ogni

ordine e grado.

Occorre educare non solo i bambini, ma anche i genitori e gli adulti ad una corretta dieta mediterranea e alla scelta appropriata di alimenti soprattutto dal punto di vista nutrizionale, utilizzando più frutta fresca, latte, yogurt e altri prodotti con peculiari caratteristiche nutrizionali. Al bando, naturalmente le merendine e tutti quegli alimenti ipocalorici tanto graditi dai giovani. Tutti i cosiddetti

prodotti del «fast food» o del «mordi e fuggi».

Una «task force» non solo di nutrizionisti, ma anche di psicologi, internisti, endocrinologi, in grado di mettere in atto un percorso di riabilitazione psicologica e nutrizionale che mira non soltanto a recuperare le competenze comportamentali e sociali di una sana alimentazione, ma soprattutto la regolazione positiva delle emozioni, l'integrazione dell'immagine corporea e le capacità relazionali affettive.

Ma la Sicilia è anche terra di obesi in età adulta. Nell'Isola il 23 per cento degli uomini e il 34 delle donne è obeso contro una media del 18 per cento degli uomini e il 22 delle donne a livello nazionale secondo i dati di uno studio di osservazione epidemiologica realizzato in Sicilia, tra il 2006 e il 2007, in collaborazione con l'Istituto superiore di Sanità (Studio Passi). Il 33 per cento della popolazione osservata è risultato sovrappeso e il 14 per cento obeso, determinando di fatto che il 47 per cento della popolazione risulta in eccesso ponderale (contro il 44 per cento della media nazionale). Il 48 per cento degli uomini e il 65 delle donne, infine, non svolgono alcuna attività fisica contro la media nazionale del 34 per cento degli uomini e del 46 delle donne.

## Ospedali siciliani sotto la lente di ingrandimento

PALERMO. Dal prossimo mese di aprile gli ospedali siciliani finiranno sotto la lente di ingrandimento. Partirà un'indagine di qualità dei servizi sanitari siciliani promossa dall'Anmdo (Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere), dall'Ispettorato regionale alla Sanità e dalla Join commission, attraverso questionari di autovalutazione che saranno distribuiti via internet. Saranno valutati, tra le altre cose, «la corretta applicazione dei protocolli sanitari – sottolinea Rosalia Murè, neo presidente regionale dell'Anmdo – la qualità dei servizi, la gestione e l'organizzazione delle aziende ospedaliere». Per la Murè, «ci sono tante note stonate nel sistema sanitario e un'eccessiva dispersione di soldi. Non è ammissibile, infatti, che ogni mille ricoveri all'anno oltre la metà siano anziani o persone che soffrono di patologie lievi che devono essere curate in day hospital senza ingolfare gli ospedali e bruciare inutilmente denaro».

**A. F.**